

Solo spiccioli alla famiglia media

	Maggiori entrate '89	Maggiori uscite '89
SGRAVI IRPEF	329.000	
LATTE E FORMAGGI		16.700
PESCE		8.900
FRUTTA E ORTAGGI		18.900
PANE, PASTA E CEREALI		19.400
OLIO, BURRO E MARGARINA		8.300
PELATI		3.700
GIORNALI		7
TICKETS SANITARI		31.000
ENERGIA ELETTRICA		15.900
GAS		8.800
ACQUA		40.700
SCUOLA		90.000
TRASPORTI URBANI		36.000
FERROVIE		9.000
TOTALE	329.000	307.000

Decreto fiscale

Quasi nulli gli effetti della manovra del governo per economia e lavoratori

ROMA. Secondo l'Unione consumatori il risultato finale della manovra economica del governo per la famiglia media italiana sarà di appena 1.800 lire al mese (21.700 lire in un anno). I calcoli dell'Unione consumatori sono i seguenti: un lavoratore dipendente con moglie e figlio a carico e con un reddito di 25 milioni all'anno ottiene 329.000 di sgravi Irpef per l'89. Ma gran parte di questo miglioramento viene "mangiato" dagli aumenti dell'Iva scattati il 1° gennaio e dagli altri rincari delle tariffe (anche i calcoli del Pci giungevano più o meno allo stesso risultato). Infatti, sommando tutti i rincari, diretti e indiretti, del decreto natalizio del governo si arriva a 307.300 lire di maggiori spese per la famiglia. La differenza è presto fatta. Di qui la reazione dura del sindacato: ancora ieri il segretario confederale della Cgil, Edoardo Guarnino, affermava: «La pronta reazione di Cgil, Cisl e Uil è stata importante, ma l'impegno a definire unitariamente una grande giornata di lotta, con il ricorso allo sciopero generale, mira a ottenere più in gene-

Tredici miliardi di marchi
Le esportazioni cresciute del 24% in novembre
In crescendo per tutto l'88

Poehl invita a svalutare
Inghilterra e Italia cumulano alti livelli di inflazione al disavanzo della bilancia

Nuovo enorme attivo commerciale tedesco: si rivaluta il marco?

Nel mese di novembre la Germania occidentale ha realizzato un attivo commerciale di 13,1 miliardi di marchi, il 24% in più del mese precedente. Il risultato fa parte di un quadro eccezionalmente positivo che contrasta con le difficoltà crescenti in Inghilterra e Italia. Il presidente della Bundesbank Poehl invita gli altri paesi della Comunità europea a considerare una svalutazione delle loro monete sul marco.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Mentre infuriavano i futuri esercizi di calcolo sul 5° o 6° posto dell'Italia nella graduatoria dei paesi occidentali per prodotto interno lordo, al centro della Comunità europea, un potenziale di crisi monetaria. L'attivo commerciale della Repubblica federale in novembre non è un episodio isolato ma la manifestazione di una deformazione

strutturale nell'economia europea, deformazione che si accentua per le politiche di simpatie, sul piano strutturale, dei governi di Londra e Roma.

Con 51 miliardi di marchi di esportazioni mensili a fronte dei 38 delle importazioni l'attivo ha raggiunto una dimensione - 25% dell'import - difficilmente riassorbibile con

misure parziali e di breve effetto. La Germania è un paese che spende all'estero. Dei 114 miliardi di marchi dell'attivo commerciale cumulato in undici mesi ne sono rimasti 74,7 miliardi a saldo della bilancia delle partite correnti. Inoltre, lo spazio fatto alle emissioni di prestiti in marchi ha mantenuto il marco tutto sommato debole nel cambio col dollaro.

Tutto questo può finire da un momento all'altro. La Borsa di Francoforte è da alcune settimane al rialzo. Anche ieri ha registrato aumenti generalizzati. Un flusso di capitali verso la Germania è possibile dopo la grande sorpresa del 1988: partiti da una previsione di incremento del reddito dell'1,5% i tedeschi chiudono con un attivo un tasso del 3,5%, uno dei più alti

d'Europa. Nelle dichiarazioni rilasciate al quotidiano *Handelblatt* Otto Poehl ha tuttavia di vista il 5% di inflazione in Italia e il 6,5% in Inghilterra. Gli inglesi si sono arroccati sul cambio di 3,10-3,20 marchi per sterlina mentre molti ritengono che anche 3 marchi per sterlina siano troppi. Il governo inglese, come hanno dimostrato le nuove dichiarazioni rilasciate da Nigel Lawson, è prigioniero delle sue scelte perché la svalutazione della sterlina - come della lira italiana - farebbe bene alla bilancia commerciale ma rinforzerebbe la spinta inflazionista. Ma Lawson rifiuta l'unica alternativa possibile, quella di una manovra fiscale selettiva ed incisiva, avvalorando la tesi di Poehl che valerei delle possibilità di riallineamento offerte

dal Sistema monetario europeo svalutando le monete in termini di marchi tedeschi a una esigenza fisiologica di economie che divergono in alcuni dati fondamentali. In realtà ciò che viene posto alla prova è la consistenza delle scelte di politica economica. Il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero va gridando allarmi, nelle interviste di Capodanno, circa il pericolo di una regressione sul terreno protezionistico. Riconosce così indirettamente e mascheratamente la debolezza - talvolta l'assenza - di presupposti delle decisioni di liberalizzazione valutaria prese nell'estate scorsa. Debolezza fin nei dettagli: si veda il vittimismo disarmato di fronte alle misure punitive degli Stati Uniti contro le esportazioni alimentari italiane.

Pensioni
Pagamenti: procedure più rapide

Aerei
A gennaio torneranno gli scioperi

ROMA. Per circa 10 milioni di pensionati l'Inps ha messo a punto una serie di procedure per snellire i pagamenti dei trattamenti. In un comunicato l'istituto previdenziale sottolinea che nel mese di febbraio i titolari di pensioni superiori al minimo con decorrenza anteriore al 1° luglio '82, riceveranno gli aumenti e gli arretrati in occasione della riscossione della normale rata di pensione.

La rivalutazione sarà effettuata direttamente dagli uffici Inps senza che gli interessati debbano svolgere alcun adempimento e comprenderà anche gli aumenti conseguenti all'applicazione della nuova normativa sull'Irpef. Per i pensionati al minimo con redditi modesti il provvedimento del Parlamento prevede la presentazione di un'apposita domanda da parte dei pensionati. L'Inps ha predisposto uno specifico modulo con i dati identificativi del pensionato già prestampati, che verrà consegnato dagli uffici postali e bancari all'interessato in occasione della riscossione della normale rata di pensione.

Nel mese di marzo, procedure analoghe a quelle sopra descritte sono previste per i titolari di pensioni superiori al minimo con redditi modesti, che riscuotono la pensione nei mesi dispari. A queste categorie si aggiungono circa 700mila pensionati sociali che, in occasione della riscossione della normale rata, riceveranno un apposito modulo prestampato da utilizzare per la richiesta della maggiorazione della pensione. Ad aprile e maggio i moduli di domanda dovranno essere riconsegnati dagli interessati agli uffici postali e bancari in occasione della riscossione del rateo di pensione. L'Inps precisa che gli uffici postali e bancari saranno posti nella condizione di pagare a vista gli aumenti comprensivi degli arretrati in favore di chi risulterà in possesso dei requisiti di legge.

Secondo il calendario comunicato da Anpac e Appl, sono sospese le partenze dei voli Alitalia ed Ati settori corto raggio Atr/42, Dc/9/30, Mo/80 ed A.300 da tutti gli scali del territorio nazionale nei giorni: 12 gennaio '89 dalle 6 alle 8; 13 gennaio '89 dalle 7 alle 9; 14 gennaio '89 dalle 8 alle 10; 15 gennaio '89 dalle 9 alle 11; 16 gennaio '89 dalle 6,30 alle 8,30; 17 gennaio '89 dalle 7,30 alle 9,30; 18 gennaio '89 dalle 8,30 alle 10,30; 19 gennaio '89 dalle 9,30 alle 11,30; 20 gennaio '89 dalle 8 alle 10.

Sono inoltre sospese le partenze dei voli B.747 in partenza dagli scali di Roma per New York dalle 0,01 del 14 gennaio alle 24 del 20 gennaio '89. Infine sono sospese le partenze dei voli A.300 settore lungo raggio da tutti gli scali nazionali nei giorni 15 e 20 gennaio 1989 dalle 12 alle 24.

L'intero piano di lotta concordato da Anpac ed Appl potrebbe comunque essere revocato qualora le trattative con la controparte, che riprenderanno lunedì 9 all'intersind, dovessero segnare una svolta positiva. Le organizzazioni sindacali Fil-Cgil, Fil-Cisl e Ultrasport esprimono netto dissenso sulle posizioni governative in tema di politica portuale ed in particolare sulle decisioni assunte dal ministro Prandini. Per gli atti conseguenti dal ministro e per le decisioni dallo stesso preannunciate in materia di concessione di nuove autonomie funzionali in deroga alla riserva del Lavoro portuale alle Compagnie portuali, sempre più chiaramente si delinea un indirizzo di smantellamento dell'attuale ordinamento.

Licenziati i 13mila della Gepi?

Come se non bastasse quanto sta avvenendo a Bagnoli, a ben tredicimila dipendenti di aziende sotto il controllo Gepi, quasi tutte collocate nelle regioni del Mezzogiorno, sono arrivate, dopo le feste natalizie, le lettere di licenziamento. Si tratta di lavoratori di una miriade di aziende in difficoltà e già in cassa integrazione da tempo, che godevano di questa provvidenza grazie a una delibera del Cipi, il Comitato interministeriale per la politica industriale, che non è stata rinnovata al suo termine naturale di

scadenza, il 31 dicembre scorso. Ne ha dato notizia il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli, che ha sottolineato come questi tredicimila lavoratori stanno perdendo il loro posto perché il governo, che avrebbe dovuto prorogare il provvedimento di Cassa integrazione straordinaria, non lo ha fatto: nei tempi dovuti. Il sindacalista ha espresso la necessità che «il Consiglio dei ministri approvi il decreto di proroga immediatamente, già nella riunione prevista per il cinque gennaio,

per evitare che i licenziamenti abbiano effetto concreto». «Sarebbe una beffa inaccettabile», ha detto Caviglioli - dal momento che il disegno di legge di riforma della cassa integrazione approvato dal Senato assicura un ulteriore periodo di cassa integrazione e successivamente il trattamento di mobilità». «In attesa che questo disegno di legge sia approvato dalla Camera dei deputati e diventi operante - ha concluso il sindacalista - bisogna prorogare subito il precedente trattamento di cassa integrazione straordinaria».

Cgil e Cisl: «La situazione occupazionale è sempre più drammatica nel basso Salento. Ai 2000 posti di lavoro persi nel calzaturiero negli ultimi due anni si sono aggiunti i 150 della ditta Alberto De Luca di Casarano, operante nel settore delle costruzioni. La motivazione è la cessazione di attività per la pesantissima situazione finanziaria dell'azienda». I sindacati del comprensorio ritengono «non più procrastinabile una maggiore attenzione da parte delle autorità istituzionali nei confronti di un'area che rischia di essere travolta dalla disgregazione».



Nove settimane e mezzo. In bianco.

Sveglia. Se durante la bassa stagione venite in Lombardia per una settimana bianca, l'albergo vi dà lo skipass senza farvelo pagare. Tale stimolante prospettiva vi è offerta dagli albergatori, dai gestori degli impianti di risalita e dall'assessorato regionale al turismo. Quest'anno, considerando la durata complessiva della bassa stagione - dall'11 al 24 dicembre, dall'8 al 29 gennaio e dal 2 al 30 aprile - non potevamo che dedicarla al vostro piacere.

Insomma: se sognate prolungati godimenti, potete assicurarveli con la nostra Carta Sci. Servirà innanzitutto a procurarvi lo scenario e le attrezzature ideali.

Per aiutarvi a dare libero sfogo ai vostri istinti e alle vostre tecniche, vi metteremo sotto il naso le piste più eccitanti. Se ve le faceste tutte in fila, sarebbe una tirata di milletrecento chilometri. Comunque, per darsi un bel brivido non c'è bisogno di prendere nessuna cattiva strada: troverete ottimi collegamenti con Livigno, Bormio, Ponte di Legno-Tonale, Foppolo e tutte le altre stazioni sciistiche della Valtellina e della Valsassina, della Val Seriana, della Val Brembana, della Val Camonica e della Val Trompia.

Troverete vini e leccornie. Gente gentile e ospiti ospitali. Tradizioni molto calde, panorami innevati e tutto quello che serve a capire perché il nostro colore locale è così emozionante. E così bianco.



In bassa stagione sciare gratis:

